

Tra pianificazione d'emergenza e informazione alla popolazione, un seminario su case study

PROVINCIA di ALESSANDRIA



Sabato 26 settembre 2015, presso il Museo Etnografico della Gamberina 'C'era una volta', in piazza Gamberina ad Alessandria, si è svolto il seminario regionale dell'Associazione Nazionale Disaster Manager 'La Protezione civile tra elementi di pianificazione e le novità in tema di informazione'. Ampia la partecipazione degli iscritti all'Associazione e degli uditori

ASSOCIAZIONE
NAZIONALE
DISASTER
MANAGER

di Dante Ferraris

A Ad aprire i lavori è stato l'Arch. Mirko Ulandi, direttore del museo, socio ASSODIMA e disaster manager, con un breve saluto di benvenuto ai partecipanti al seminario. Tra di essi anche Ruggero Marrazzi, vice presidente nazionale ASSODIMA, oltre che funzionario responsabile del Servizio di Protezione civile del Comune di Frosinone. Nel suo intervento Marrazzi ha evidenziato come la Protezione civile sia materia in continuo sviluppo e aggiornamento e come proprio dal territorio alessan-

drino, a partire dall'alluvione del 1994, siano state messe in pratica delle azioni di salvaguardia del territorio e di informazione alla popolazione - soprattutto nel Comune di Alessandria - poi estese sul territorio nazionale. L'ingegnere ed emergency manager, Filiberto Manfredi, si è soffermato su un tema molto delicato come 'Il rischio di incidenti stradali/ferroviari con presenza di sostanze pericolose' per poi spiegare come applicare il metodo speditivo per l'individuazione delle aree a rischio secondo il DPCM



Seminario regionale dell'Associazione Nazionale Disaster Manager- ASSODIMA: 'La Protezione civile tra elementi di pianificazione e le novità in tema di informazione'

20/02/05, portando, ad esempio, molte aeree dell'alessandrino come il casalese e il novese. Interessante anche l'intervento della disaster manager Cristina Sinelli che a partire dalla relazione 'Problemi pratici di attuazione della pianificazione di Protezione civile comu-

nale', ha sottolineato l'importanza del Piano comunale quale documento fondamentale per la sicurezza del territorio. Sinelli ha portato l'esempio del Comune di Alessandria, il

Seminario del 26 settembre. Dante Ferraris, referente regionale ASSODIMA Piemonte





Filiberto Manfredi, ingegnere ed emergency manager

cui Piano di Protezione civile è in continuo aggiornamento, sia per la tipologia di rischi presenti sul territorio che per le continue modifiche legislative. In questo Comune, il Servizio Protezione civile è presente a pieno titolo in tutte le attività pianificatorie territoriali e urbanistiche con il risultato di una maggiore valutazione dei rischi presenti e quindi di una migliore mitigazione dei danni eventualmente causati dalle calamità. Dotatosi di un 'Sistema Telefonico per Informazioni di Protezione civile e di Pubblica utilità', il Comune di Alessandria può oggi inviare gratuitamente agli iscritti una serie di comunicazioni inerenti la Protezione civile, o quant'altro possa essere utile a prevenire e limitare situazioni di disagio. Servizio che attualmente vede costantemente aumentare il numero degli iscritti all'elenco dei beneficiari al servizio gratuito. E' sempre Sinelli a evidenziare come il Comune di Alessandria si appoggi alla Provincia di

Alessandria per diffondere le informazioni di Protezione civile sulle pagine e profili social del Servizio di Protezione civile della Provincia, evitando così inutili e costose duplicazioni. Non meno utile anche la pubblicazione sul portale del Comune di Alessandria della bozza del Piano di emergenza esterna delle aziende Solvey e Arkema di Spinetta Marengo per le osservazioni che la popolazione interessata volesse fare. Tale Piano di emergenza esterna - aggiornamento del vigente piano della cui redazione, ai sensi della legge n. 334/99 e delle sue modifiche e integrazioni è competente la Prefettura -, una volta approvato diverrà poi parte integrante del nuovo Piano comunale di Protezione civile.

Con la presentazione '#SocialProCiv in vista del traguardo'. l'emergency manager Colum Donnelly ha presentato i risultati del gruppo di lavoro istituito presso il Dipartimento della Protezione civile. Anche in questo caso la

Divisione Funeraria
Autofunebri - Arredi - Attrezzature
Recupero Salme - Forni Crematori

Divisione Forze dell'ordine
Veicoli speciali per polizia
e forze dell'ordine

Divisione Protezione Civile
Allestimenti e attrezzi



Divisione Protezione Civile
Allestimenti e attrezzi

Divisione Mobilità Disabili
Noleggio Automezzi

Divisione Funeraria
Autofunebri - Arredi - Attrezzature
Recupero Salme - Forni Crematori

Divisione Forze dell'ordine



Divisione Mobilità Disabili



Divisione Funeraria



Divisione Protezione Civile



Divisione Soccorso



Strada Genova, 299 - 10024 Moncalieri (To)
Tel. 011.6813476 - Fax 011.6473391
alea@alea-italia.it alea-italia.it

Via Visignano, 206 - 56021 Cascina (Pi)
Tel. 050 3160012 - Fax 050 3163249
pisa@alea-italia.it alea-italia.it



Colum Donnelly, emergency manager

Provincia di Alessandria emerge come anti-segnana nello sviluppo dei nuovi mezzi di comunicazione.

Di 'Pianificazione delle competenze per una Protezione civile sostenibile' si è occupato, invece, l'emergency manager Gianluca Cravera, evidenziando come troppo spesso la popolazione, non abbia quasi mai una perfetta cognizione del contesto in cui abita, non avendo così la percezione del rischio e di conseguenza, la debita considerazione delle forme di autotutela necessarie. La sostenibilità di un sistema di Protezione civile passa, infatti, dalla conoscenza dei rischi presenti sul territorio che si può avere anche approfondendo lo strumento del Piano di Protezione civile comunale, per lo più sconosciuto alla maggioranza dei cittadini. Documento pubblico che dovrebbe essere anche pubblicato sui siti istituzionali dei singoli Comuni. A concludere la

sessione dei lavori è Dante Paolo Ferraris, referente regionale ASSODIMA Piemonte soffermatosi sul tema 'Quale futuro per la Protezione civile?'. Non è un caso, infatti, che il parlamento stia riscrivendo - mentre andiamo in stampa, ndr - la legge n. 225 che nel 1992 istituiva il 'Servizio nazionale della Protezione civile', "un vero e proprio gioiello di norma che amplia lo spettro delle attività, fino ad allora svolte dalla Protezione civile, dall'intervento in emergenza alle attività di previsione, prevenzione e ripristino", precisa Ferraris. Legge che, purtroppo, non fu mai completamente applicata ma che è stata ed è modello per molti altri Stati. Le difficoltà economiche, troppo spesso ne hanno circoscritto l'applicazione limitando l'intervento della Protezione civile solo nelle situazioni di emergenza conclamate, quando oramai è troppo tardi per evitare i danni. La stessa legge ha fa-



Gianluca Cravera, emergency manager

avorito la costituzione di un volontariato organizzato, formato, addestrato e integrato nei piani comunali di Protezione civile. Di fatto il volontariato di Protezione civile, in Piemonte - come nel resto della Nazione - , ha sostituito il grande impegno operativo che prima svolgeva il militare di leva. Oggi le immagini dell'alluvione di Firenze del 1996, dell'alluvione del Piemonte del 1994 e le ultime della Liguria e del piacentino eccetera, confermano, come questi volontari, possano essere considerati a pieno titolo 'Angeli del fango', sia che facciano parte di associazioni che di un volontariato spontaneo e occasionale. La scommessa oggi è quella di rendere il volontario parte attiva nelle fasi di previsione e prevenzione e non solo di emergenza. A tal scopo Ferraris porta, ad esempio, il caso del Comune di Alessandria che formò i volontari del proprio Gruppo comunale per spiegare agli abi-

tanti di Spinetta Marengo, luogo dove abita lo stesso Ferraris, il rischio industriale presente. Una volta istruiti, i volontari in divisa furono protagonisti della campagna 'porta a porta' fatta nel sobborgo alessandrino per la consegna a tutti gli abitanti di un pieghevole sulle norme da attuare in caso di evento calamitoso antropico illustrandole a ogni famiglia. Un ottimo esempio di educazione al rischio da ripetere che deve essere copiato in tutte quelle aree urbane in cui insistano aziende rientranti nella categoria soggette a incidenti rilevanti.

Il seminario che ha visto la partecipazione di circa un centinaio di persone, troverà ulteriori spazi di informazione e formazione sui temi della pianificazione di emergenza e sulle forme di comunicazione alla popolazione nei prossimi mesi, proprio in Alessandria. ■

